



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
Società italiana per le imprese all'estero s.p.a.**

(Simest)

per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Daniela Redaelli

Determinazione n. 132/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero – Simest s.p.a.;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, che ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti per effetto dei quali la Simest s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

vista la determinazione n. 19/2007 del 13 aprile 2007 della Sezione controllo Enti della Corte dei conti con cui si dispone l'inizio dell'attività di controllo ai sensi del citato art. 12;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2015;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- a partire dall'esercizio 2015, la società Simest si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS");
 - il bilancio dell'esercizio 2015 si è chiuso presentando un utile netto di 4,3 ml, in diminuzione di 3,2 ml rispetto all'utile dell'esercizio precedente (7,5 ml) principalmente a causa della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, della riduzione delle commissioni di gestione dei Fondi Pubblici, dell'impatto delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dipendente;
 - il patrimonio netto della Simest al 31.12.2015, si sostanzia in 315,7 ml (314,4 ml al 31 dicembre 2014) e risulta aumentato di circa 1,3 ml rispetto al precedente esercizio in considerazione dell'utile conseguito;
 - l'investimento in partecipazioni, come per gli anni precedenti, eccede il patrimonio netto;
 - a seguito delle partecipazioni acquisite e dismesse nell'esercizio finanziario, alla data del 31 dicembre 2015 Simest detiene quote di partecipazione per un valore pari a 480 ml (474,6 ml nel 2014) in 243 società italiane ed estere compresa la quota nella società Finest spa di 5,2 ml ;
 - la Simest ha un capitale sociale di 164,6 ml (come nell'esercizio precedente), inferiore a quello inizialmente previsto (257,20 ml) a seguito della mancata sottoscrizione dei privati di parte della quota a loro carico;
 - Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato agli organi di amministrazione di Simest che la propria partecipazione nella società sarà oggetto di conferimento in SACE spa. Il completamento delle attività relative all'operazione di conferimento è tuttora in atto;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio
- corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Simest s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi
Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Enrica Laterza
Enrica Laterza

Depositata in segreteria 15 DIC. 2016

PER COPIA CONFORME

[Signature]

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)
[Signature]

SOMMARIO

PREMESSA.....	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
1.1 Il piano industriale.....	11
1.2 La programmazione e l'esercizio dei poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società	12
2. GLI ORGANI.....	16
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE	19
3.1 Struttura aziendale	19
3.2 Risorse umane.....	21
3.3 Collaborazioni esterne	22
3.4 Controlli interni.....	23
3.4.1 Controllo di gestione, <i>Risk management</i> e <i>Compliance</i>	23
3.4.2 <i>Internal auditing</i>	24
3.4.3 Organismo di Vigilanza	24
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	26
4.1 Le attività.....	26
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali.....	28
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	35
5.1 I risultati per il 2015.....	35
5.2 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile.....	35
5.2.1 Il conto economico	36
5.2.2 Lo stato patrimoniale.....	37
5.3 Il capitale sociale.....	41
6. Il Contenzioso	44
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci	18
Tabella 2 - Personale	21
Tabella 3 - Costo del personale.....	21
Tabella 4 - Partecipazioni in società approvate nel 2015	29
Tabella 5 - Portafoglio partecipazioni.....	31
Tabella 6 - Conto economico	36
Tabella 7 - Stato patrimoniale	38
Tabella 8 - Stato patrimoniale riclassificato	38
Tabella 9 - Garanzie e impegni.....	40
Tabella 10 - Variazioni patrimonio netto	41
Tabella 11 - Capitale sociale e azionisti	42

INDICE GRAFICI

Grafico 1 - Aree geografiche d'investimento	30
---	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (Simest) per l'esercizio 2015¹ e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Il referto analizza il risultato della gestione della società, istituita dalla legge 24 aprile 1990 n. 100, per promuovere lo sviluppo delle imprese all'estero, che nel corso del 2012, giova ricordare, a seguito del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, ha visto il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti s.p.a. (subentrata al Ministero dello sviluppo economico) della partecipazione azionaria detenuta dallo Stato.

¹ Per la relazione sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2014 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n.18 del 1° marzo 2016 (Atti Parlamento Leg. XVII, Doc. XV, n. 368).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Simest s.p.a.- Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica, con maggioranza azionaria della Cassa depositi e prestiti s.p.a. e minoritaria di importanti banche e sistema imprenditoriale.

E' sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Società controllante dal 25 settembre 2013, ai sensi dell'art 2497 e s. del codice civile ed è vigilata dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge n. 100/90.

Si tratta di una finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, creata con legge n. 100 del 24 aprile 1990, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

La società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, e la promozione e il sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI.

Sono ammesse anche le imprese costituite in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni.

E' stata introdotta dall'art. 36 del d.l. 18.10.2012 n. 179 convertito in legge 17.12.2012 n. 221 la possibilità della partecipazione della Simest a società commerciali, anche con sede in Italia, specializzate nella valorizzazione e commercializzazione all'estero dei prodotti italiani.

Le agevolazioni per la costituzione di imprese all'estero prevedono, oltre all'intervento diretto, la possibilità di richiedere un finanziamento agevolato e l'accesso alla garanzia assicurativa Sace.

Si segnala, che nel corso del 2015 è stato siglato l'accordo di proroga della convenzione fra Simest, Cdp e Sace -"Convenzione Export Banca"- che prevede, nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane, il supporto finanziario di Cdp e la garanzia di Sace.

Nel corso del 2012, giova ricordare, sono intervenute novità legislative (art. 23-bis del d.l. n. 95 del 2012 convertito in legge n. 135 del 2012), che hanno conferito alla Cassa depositi e prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello sviluppo economico nella Simest.

In data 9 novembre 2012 si è perfezionato il trasferimento della partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76 per cento) alla Cassa depositi e prestiti che è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

Con riferimento alla legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi dell'art. 1 comma 34, le disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, trovano applicazione, per la società, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. In particolare il comma 15 e il comma 16 richiedono la pubblicazione sul sito web istituzionale di informazioni relative ai procedimenti amministrativi. Tali informazioni, relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici, Fondo 295/73 e 394/81, sono presenti sul sito della Simest, unitamente all'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (comma 29)².

1.1 Il piano industriale

In base a quanto previsto nel Piano industriale 2013-2015, approvato dal Consiglio di amministrazione di CdP nel luglio 2013, la strategia geografica e di settore, per gli anni indicati, della Simest si è evoluta in coerenza con i recenti cambiamenti macroeconomici delle diverse aree geografiche e con le dinamiche mostrate dalle imprese italiane in termini di priorità per gli investimenti.

E' stato previsto quindi anche per il 2015 come per l'intero orizzonte del piano, uno sviluppo delle attività Simest soprattutto nell'area *business*, grazie anche agli interventi nella UE.

In particolare la strategia geografica riguarda:

-il mantenimento di una presenza in aree geografiche dove la Simest è presente in affiancamento alle imprese italiane, da lungo tempo, con significativi risultati, quali, principalmente, i Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica), NAFTA (Stati Uniti, Canada, Messico), Balcani Occidentali, ai quali si aggiungono altri Paesi emergenti dell'ASEAN (Vietnam, Thailandia, Malesia, ecc..) ed anche con una attenzione agli sviluppi dei Paesi meno rischiosi dell'area MENA (nord Africa e medio oriente) e dell'Africa;

² Da ultimo, l'applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", risulta al momento sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate (quale è Simest), in attesa dell'esito delle risultanze del tavolo di lavoro che ANAC e MEF hanno avviato con la Consob. Tale impostazione è risultata confermata dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che all'articolo 3, comma 2, lett. b), esclude dall'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza le società quotate, come definite dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175) ossia ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p) "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche". Inoltre l'art. 1, comma 51, del medesimo d.lgs n. 175 del 2016 precisa che "le disposizioni del (presente) decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate".

- lo sviluppo della presenza della società in Italia e Paesi della UE, che rappresentano un target rilevante per Simest, che si propone di supportare la crescita delle imprese italiane volte alla internazionalizzazione per sostenere lo sviluppo di produzione ed innovazione, sia attraverso investimenti diretti in Italia che tramite acquisizioni di controllo nella UE utili ad acquisire quote di mercato.

Per quanto concerne i servizi professionali, il Piano ha previsto un maggior supporto professionale, anche in *outsourcing*, per coprire i picchi di attività prevedibili nella filiera delle partecipazioni in relazione sia dello sviluppo delle attività che in relazione ad una crescita significativa dei servizi di *advisoring* alle imprese più competitive.

Il piano di sviluppo delle attività di *business* prevede la crescita professionale delle risorse dedicate al *core business* ed un rafforzamento delle loro competenze al fine di sostenere la crescita dimensionale prevista.

Nel piano industriale è stato anche previsto l'incremento del costo della formazione al fine di progettare corsi di formazione specifici per le figure professionali di *core business*.

A dicembre 2015 la Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2020. Il Piano prevede, tra l'altro, che verrà rafforzato ed ottimizzato il sostegno all'internazionalizzazione e all'export attraverso la creazione di un presidio unico, costituito presso SACE, in cui saranno integrate tutte le attività del Gruppo dedicate al settore. A tale scopo CDP ha comunicato al Cda di Simest che la propria partecipazione nella società sarà oggetto di conferimento in SACE. Il completamento delle attività relative all'operazione di conferimento è tuttora in atto.

Saranno inoltre previsti specifici interventi volti a massimizzare l'accesso da parte delle imprese, anche di medie dimensioni, all'offerta dei prodotti finanziari/assicurativi del Gruppo.

In conformità alle suddette linee guida della Capogruppo, la società sta approntando il proprio Piano Industriale 2016 – 2020, tuttora in fase di realizzazione.

1.2 La programmazione e l'esercizio dei poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

Il Consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti s.p.a. ha deliberato, come già evidenziato nella precedente relazione, di sottoporre all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, varie sue società, fra cui Simest s.p.a., in data 25 settembre 2013.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004. Il Mef, che mantiene una funzione di vigilanza, è tenuto ai sensi

dell'art.18 del d.lgs. 31/03/1998 n. 143 a presentare l'annuale *Relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla Simest quale gestore dei fondi [Fondo 295/73 e del Fondo 394/81] per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano*.

Permane, inoltre, il potere di vigilanza ed indirizzo finora esercitato dal Ministero dello sviluppo economico, il quale, ai sensi dell'art 2, comma 3 della legge n. 100/90, è tenuto a presentare al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della predetta legge recante norme sulla promozione della partecipazione a società e imprese all'estero.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158 in vigore dall'8 febbraio 2014, è stato adottato il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico che all'articolo 8, comma 1, lettera l), indica tra le funzioni che svolge la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, la seguente: l) rapporti con Simest spa ed esercizio delle funzioni di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100, come modificata dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Sussiste quindi potere di indirizzo da parte del Ministero dello sviluppo economico sull'azione della società, anche con riferimento al Fondo di cui alla legge n. 394/81, al Fondo di cui alla legge n. 295/73 e al Fondo unico di *Venture Capital* di cui alla legge n. 296/2006.

L'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti è esercitata negli ambiti e secondo le forme del “Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata” approvato da CDP il 23 marzo 2016 (che sostituisce il precedente dell'8 ottobre 2013) e recepito dal Cda di Simest nella riunione del 21 aprile 2016.

Il nuovo Regolamento rafforza il presidio di CDP sulle società controllate e si articola in un'attività di direzione e coordinamento che si esercita anche attraverso un'attività di controllo, sia in ambito strategico, sia in ambito gestionale e tecnico-operativo.

In particolare, sono stati identificati e disciplinati 19 processi-ambiti³, per i quali la Capogruppo definisce e coordina le attività svolte dalle società del Perimetro Rilevante, prevedendo la facoltà di accentramento di alcune attività. Per alcuni di tali ambiti, la normativa di dettaglio verrà definita dalla Capogruppo con successiva emanazione.

Infine, il Regolamento indica che l'attività di direzione e coordinamento è effettuata nel rispetto dell'interesse sociale delle società del Perimetro Rilevante, salvaguardandone la stabilità e la redditività nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria. Lo stesso Regolamento indica che

³ Pianificazione e controllo; Finanza, Tesoreria e Raccolta; Contabilità e Bilancio; Fiscale; Risorse Umane; Acquisti e Spese; Organizzazione; ICT (Information and Communications Technology) Management; Back Office e Logistica; Risk Management; Antiriciclaggio; Compliance; Credito; Operazioni Straordinarie; Partecipazioni; Controlli Interni/Internal Audit; Legale; Relazioni Istituzionali ed Internazionali; Identity & Communication.

gli amministratori delle società controllate da CDP sono tenuti a deliberare assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare quali obiettivi prioritari alla creazione di valore per la generalità degli azionisti e alla salvaguardia dei creditori in un orizzonte di medio-lungo periodo, avuto in ogni caso riguardo anche ad eventuali vantaggi compensativi esistenti a livello di Gruppo nell'ambito del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di Gruppo, l'introduzione di Comitati di Gruppo, la predisposizione a cura delle società del Perimetro Rilevante e l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua precise responsabilità della Capogruppo e delle Società controllate, fra cui Simest, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni. Nel recepire le direttive della Capogruppo, i Consigli di amministrazione delle società controllate effettuano le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi delle rispettive Società nell'ambito delle prescrizioni ricevute.

Il modello di indirizzo, direzione e coordinamento adottato da CDP prevede che la Capogruppo eserciti le funzioni di:

- *indirizzo* - mediante gli Organi Societari che approvano le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici delle Società controllate;
- *direzione e coordinamento* - mediante le Aree di *Corporate Center* competenti che esprimono pareri vincolanti e intervengono a supporto su specifiche tematiche mediante l'emanazione di linee guida di carattere tecnico e/o amministrativo. Tale funzione si manifesta, altresì, con la diffusione di disposizioni di carattere applicativo e/o attuativo e la verifica nel continuo dell'andamento delle attività, dei risultati raggiunti e, mediante opportuni flussi informativi, dello stato di avanzamento del recepimento di tali linee guida e disposizioni.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento anche attraverso:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui le Società controllate operano e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società controllate sia in ottica complessiva;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Società controllate;
- un controllo sui processi decisionali;
- un controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società controllate;

- un controllo sul grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei controlli interni delle singole Società controllate.

Gli strumenti principalmente utilizzati dalla Capogruppo sono i seguenti:

- riceve flussi informativi e documentali - ad esempio sulla gestione della liquidità, sull'operatività sui mercati, sui rischi, sull'andamento gestionale, reportistica contabile, etc.;
- definisce linee guida - emana linee guida relative a tempistica e modalità di elaborazione dei piani, dei budget, del bilancio, delle politiche di rischio etc. nonché alla predisposizione di opportuna normativa interna per il corretto svolgimento dell'operatività;
- assume decisioni di merito, è consultata preventivamente su determinate operazioni, fornisce pareri vincolanti su piani strategici e specifiche operazioni e fornisce supporto su specifiche tematiche.

2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge 24 aprile 1990 n. 100, istitutiva della Simest, rinvia ad un apposito statuto la regolamentazione della Simest stessa e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Sono organi della Simest: l'Assemblea, il Presidente, il Vicepresidente (se nominato), l'Amministratore delegato, il Collegio sindacale.

A seguito dell'acquisizione della maggioranza azionaria dello Stato da parte della Cassa depositi e prestiti s.p.a. e della conseguente abrogazione dei commi 6 e 7 dell'art 1 della legge n. 100/1990 (composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale) ad opera della citata legge 7 agosto 2012 n. 135, lo statuto è stato aggiornato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 26 marzo 2013. In conseguenza delle modifiche apportate allo statuto non sono più previste designazioni da parte dello Stato.

Lo statuto è stato oggetto di altre due recenti modifiche: assemblea straordinaria del 22 ottobre 2015 e del 14 settembre 2016. Tra le modifiche, si segnala, in particolare, quella relativa al primo comma dell'art. 8 dove sono stati inseriti, tra i soggetti cui è consentito acquisire quote del capitale sociale di SIMEST, anche le società controllate da CDP ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, includendo così anche SACE.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea ordinaria, che ha comunque l'obbligo di nominare due membri fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni. Anche il Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea.

L'attuale Presidente è stato nominato il 18 febbraio 2016 in sostituzione del precedente in carica dal 6 agosto 2015, deceduto a dicembre dello stesso anno.

L'Amministratore delegato attualmente in carica è stato nominato in data 6 agosto 2015. In base allo statuto della Società può anche ricoprire, come in effetti attualmente ricopre, il ruolo di Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è composto da sette membri ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Presidente, l'Amministratore delegato e gli Amministratori durano in carica tre esercizi finanziari, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.